

Lievitano gli eco-affari della malavita organizzata: con container che spariscono nel nulla. Legambiente ha presentato il Rapporto 2007

Adesso la mafia uccide l'ambiente e si nutre di rifiuti

ROMA - Tre reati contro l'ambiente ogni ora e una montagna di rifiuti alta 2.600 metri, come il Gran Sasso, che sparisce nel nulla ogni anno. E migliaia le case abusive: 30 mila solo nel 2006.

Questi i numeri della criminalità ambientale raccolti nel "Rapporto Ecomafia 2007" di Legambiente presentato ieri a Roma.

Nel 2006 sono state accertate dalle forze dell'ordine 23.668 infrazioni e le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania) sono stabilmente ai primi quattro posti della classifica con il 45,9% dei reati ambientali.

L'allarme rosso arriva dal fronte rifiuti soprattutto quelli speciali, pericolosi e non. Quelli fatti sparire nel nulla sono almeno 26 milioni di tonnellate, circa il 25% del totale prodotto e il business della "Rifiuti Spa" cresce in un anno del 38%.

La Cina diventa la nuova meta delle ecomafie ma tra le mete dei traffici illegali anche India, Siria, Croazia, Austria, Norvegia, Francia e alcuni paesi del nord Africa. Alla Campania il record delle violazioni delle leggi ambientali con il 13,5% del totale nazionale: una regione sommersa dai rifiuti dove si moltiplicano i reati contro l'ambiente - una regione dove le violazioni delle leggi ambientali sono da record negativo rappresentando ormai il 13,5% del totale nazionale - ma una regione che non è la sola dove prosperano le ecomafie. Nel nostro paese, infatti, la criminalità organizzata che fa affari ai danni della salute dei cittadini, del paesaggio, del territorio, dei beni artistici, della flora o della fauna, ha oggi un giro d'affari di 23 miliardi di euro, traffica ogni anno animali selvatici per un valore di oltre 3 miliardi. Le storie e i numeri aggiornati sul malaffare che prospera in campo am-

biennale sono riportati nel "Rapporto Ecomafia 2007", l'annuale dossier di Legambiente presentato ieri a Roma da Roberto Della Seta (presidente Legambiente), Alfonso Pecoraro Scanio (ministro dell'Ambiente), Ermete Realacci (presidente commissione Ambiente della Camera), Francesco Forgione (presidente commissione parlamentare Antimafia), Roberto Barbieri (presidente commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti), Marco Minniti (viceministro del ministero dell'Interno), Pietro Grasso (procuratore nazionale Antimafia), Giancarlo De Cataldo (magistrato e scrittore), Enrico Fontana (responsabile dell'osservatorio ambiente e legalità di Legambiente).

Un discorso a parte meritano i traffici internazionali: l'Agenzia delle Dogane ha sequestrato nel 2006 circa 286 container con oltre 9.000 tonnellate di rifiuti. La Cina si conferma meta privilegiata dei traffici illeciti provenienti dai paesi industrializzati. Un vero affare per le imprese: lo smaltimento legale di un container di 15 tonnellate di rifiuti pericolosi costa infatti circa 60mila euro, per la stessa quantità il mercato illegale d'Oriente ne chiede solo 5.000. Più del 90% dei rifiuti esportati in Cina finisce nei villaggi della costa, dove, senza alcuna precauzione, viene recuperato il possibile. Tra le mete dei traffici illegali anche India, Siria, Croazia, Austria, Norvegia, Francia e alcuni paesi del Nord Africa.

Luci e ombre, invece, per quanto riguarda il ciclo illegale del cemento, segnala Legambiente. Diminuisce, secondo i dati elaborati dal Cresme, il numero di nuove case abusive, che scendono a quota 30 mila. In ogni caso oggi ogni nuove 10 costruzioni almeno una è abusiva, per un giro d'affari annuo stimabile in circa 2 miliardi di euro. In Campania si registra

una crescita di cemento abusivo senza precedenti e preoccupa anche l'escalation del Lazio. Aumentano dell'8% rispetto al 2005 le infrazioni accertate dalle forze dell'ordine riferibili all'intero ciclo illegale del cemento (7.038 nel corso del 2006).

In Sicilia, Calabria, Puglia e Campania si consuma quasi la metà dei reati relativi al ciclo del cemento (49%).

Il traffico e lo sfruttamento di animali in Italia "alimenta invece un business di 3,1 miliardi di euro (stima Ente nazionale protezione animali- Enpa)". Ben 700 milioni arrivano dai combattimenti clandestini, 1,2 miliardi dalle corse illegali, 500 milioni dalla macellazione clandestina e 700 milioni dal traffico di specie protette.

"Va sottolineata - dice Legambiente - la moltiplicazione di corse clandestine di cavalli in Sicilia, Campania e Puglia (15 i casi accertati negli ultimi 12 mesi)".

Sempre in tema c'è il commercio internazionale illegale di fauna, che è causa dell'estinzione di circa 100 specie di animali ogni anno. Si stima che questo "affare" riguardi ogni anno 350 milioni di esemplari (5 milioni di uccelli, 37 mila scimmie, decine di migliaia di rettili, 12 milioni di orchidee e 11 milioni di cactus).

Sono infine in lieve aumento i furti di opere d'arte (1.212, contro i 1.202 del 2005) e la regione più

colpita è sempre il Piemonte, seguita da Lazio, Lombardia e Campania. Da quest'anno, infine, il rapporto Ecomafia diventa un libro, pubblicato dalla casa editrice **Edizioni Ambiente**. Una collaborazione grazie alla quale nascerà una vera e propria collana editoriale: "VerdeNero", che vedrà i migliori autori di "noir" italiani alle prese con le storie vere raccontate nelle diverse edizioni di Ecomafia.

I reati contro l'ambiente

I dati contenuti nel "Rapporto Ecomafia 2007" di Legambiente

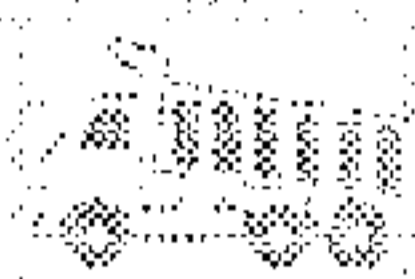


3
i reati commessi
contro l'ambiente
ogni ora



23
miliardi di euro,
il giro d'affari

RIFIUTI



26
milioni di tonnellate,
i rifiuti che spariscono
nel nulla ogni anno
pari a una montagna di

LE INFRAZIONI

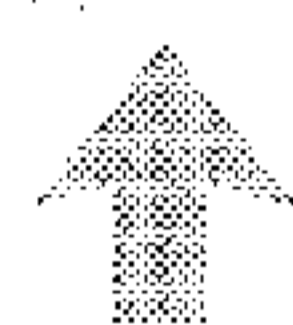


23.668
commesse in Sicilia,
Calabria, Puglia
e Campania nel 2006
(45,9% dei reati
ambientali)

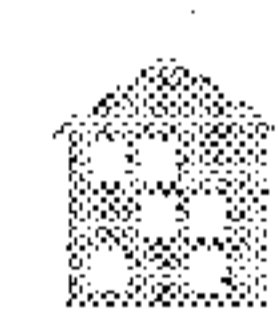
2.600 m di altezza
(come il Gran Sasso)

13,5% di tutte le infrazioni
avviene in Campania

ABUSIVISMO EDILIZIO



+38%
la crescita in un
anno del business
dei rifiuti illegali



7.038
le infrazioni nel 2006
(+8% sul 2005)

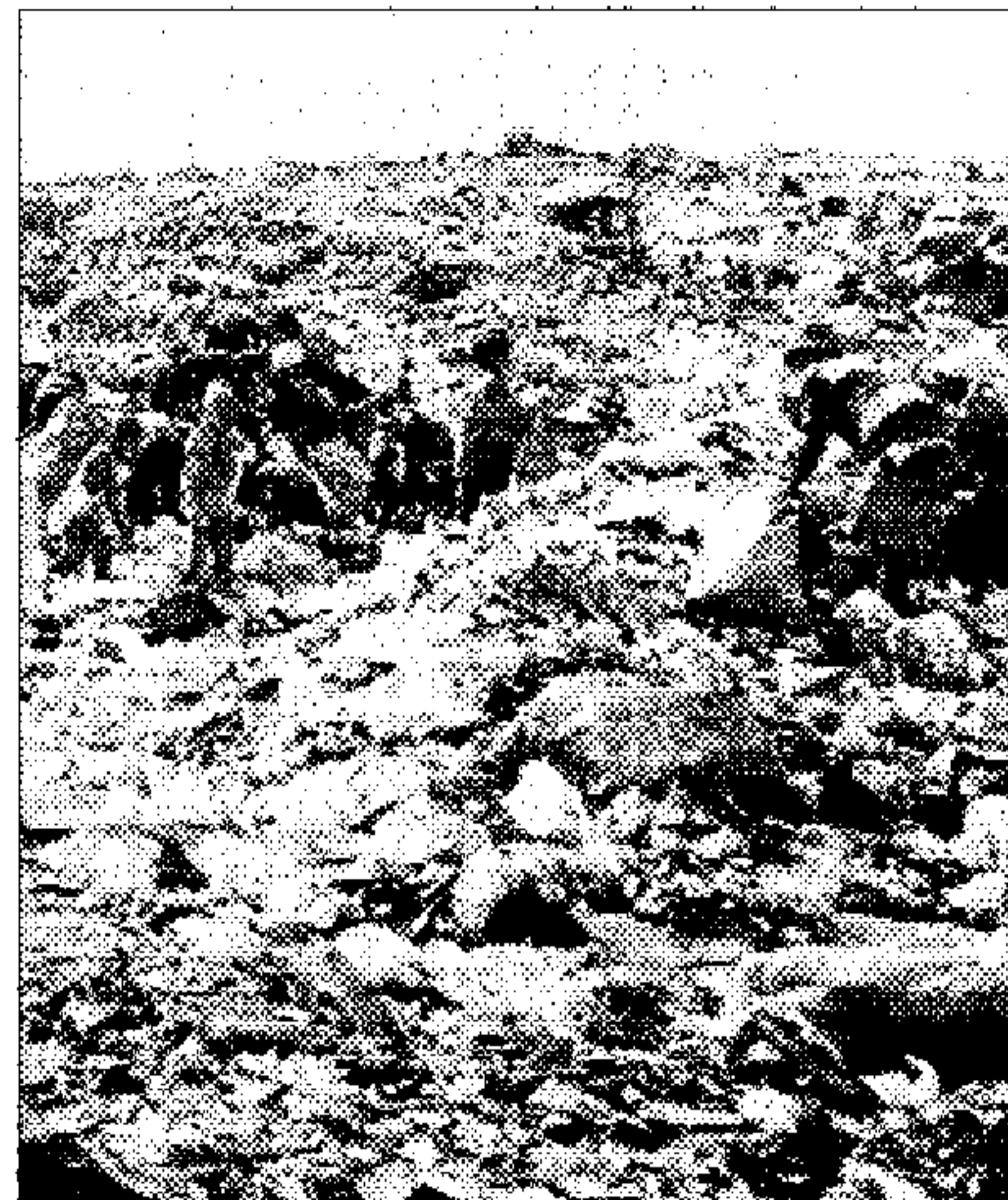
ANSA-CENTIMETRI





E' un'emergenza lo smaltimento di rifiuti pericolosi

Montagne di rifiuti viaggiano da un continente all'altro



Si commettono tre reati all'ora contro la risorsa paesaggio

Sta diventando fondamentale un serio modo di repressione



Il business dei rifiuti è causa di gravi danni a livello internazionale per lo smaltimento inadeguato di carichi pericolosi

